

L'«americano» Partipilo dal talento multiforme

Da poco giunto alla soglia dei trent'anni, Gaetano Partipilo è una notevole speranza del jazz italiano. Figlio d'arte, formato nel «vivaio» del produttore Nicola Conte, svezato agli studi d'incisione dal 1995, questo sassofonista pugliese ha rapidamente metabolizzato le forme più semplici e giovanili del jazz moderno per approdare a un complesso rapporto con l'improvvisazione contemporanea.

Il suo stile, maturato fra l'altro grazie a un soggiorno newyorkese del 1999, lo lega a personalità quali Steve Coleman e Greg Osby senza farne un discepolo privo d'originalità:



Gaetano Partipilo

BASIC

(Soul Note)

Basic (secondo album a suo nome e seconda prova del gruppo Urban Society) lo dimostra generosamente con una gran varietà di soluzioni formali, dalla ballad introspettiva al nervoso tema postbop fino alla maliziosa rilettura destrutturata di *Tu vuo' fa' l'americano*. Di gran fascino gli impasti sonori con il piano elettrico di Mirko Signorile e il vibrafono di Pasquale Bardaro.

Claudio Sessa